



I campioni delle multe: 800 mila euro in dieci

Un solo automobilista ne ha collezionate per 140 mila. E non le ha pagate

ALESSANDRO CORI

È chi per pagare una sola multa non dorme la notte, e chi ne prende 10, 100, 1000, senza battere ciglio e soprattutto senza avere la minima intenzione di tirar fuori dalle tasche un solo euro. La medaglia d'oro ce l'ha un signore che ha ben 1.974 verbali collezionati in più di dieci anni. Tradotto in contanti, deve al Comune 140.706 euro. Soldi che Palazzo d'Accursio probabilmente non vedrà mai, nel caso il "super multato" risulti indigente. Il vicesindaco Giuseppe Paruolo ha reso nota ieri la classifica dei primi 220 debitori dall'amministrazione per violazioni al codice della strada.

Un elenco da non credere, in cui dietro all'automobilista che deve al municipio oltre 140.000 euro (ne risultano pagati solo 68), ci sono un nugolo di altri colle-

Resa nota ieri la classifica dei primi 220 debitori per violazioni al codice della strada

zionisti da record. Come il secon-

do piazzato, con 1.595 multe e 112.398 euro dovuti. Oppure il terzo, la «medaglia di bronzo» come la chiama Paruolo, con 1.544 verbali per un totale di 108.724 euro da versare. Solo i primi dieci trasgressori devono in tutto più di 800 mila euro. Un "tesoretto" davvero niente male. «Gli strumenti per la riscossione — fa sapere Mauro Cammarata, dirigente del settore Entrate — negli ultimi anni sono migliorati. Dopo i primi solleciti il Comune può iscrivere a "ruolo" chi non paga e nel nostro caso autorizzare così la società Equitalia ad eseguire la riscossione. Il cittadino può subire l'ipoteca degli immobili, il fermo dell'auto, il pignoramento dello stipendio o addirittura l'accesso in casa per recuperare il credito. Ma se uno non ha lavoro o disponibilità finanziaria c'è poco da fare».

La classifica dei supermultati è saltata fuori durante il question time, in risposta ad una domanda d'attualità del consigliere Serafino D'Onofrio ("Bologna città libera"), che chiedeva l'interessamento dei servizi sociali per una

donna che dal 1998 in poi ha accumulato 266 contravvenzioni. La signora, intervistata da *Repubblica*, aveva rivelato di aver accu-

mulato le multe «per scappare da un marito violento». Rispondendo in aula a D'Onofrio, Paruolo ha premesso che «non è detto che una persona che non ha pagato un ingente quantità di multa deve essere seguita dai servizi. Non so dirle se la signora si sia mai rivolta ai servizi per un aiuto psicologico, ma ritengo che prima di tutto avrebbe dovuto rivolgersi alla magistratura». In generale, comunque, «a meno che una persona non sia incapace di intendere e di volere — ha detto sempre Paruolo — non si possono giustificare comportamenti sanzionabili che potrebbero anche essere pericolosi, come le violazioni delle norme sul traffico». Insoddisfatto D'Onofrio: «Non chiedo di fare un Tso al signore che deve 140.000 euro, ma forse è l'unico caso in cui potrei essere d'accordo — commenta — ma sarebbe il caso d'interessarsene. Perché accumula tutte queste multe? Siamo sicuri che stia bene?».

Al di là delle motivazioni, restano comunque i numeri da capogiro. Due debitori tra i 70 e i 80 mila euro, dieci tra i 60 mila e i 40 mila e nella maggior parte dei casi, nonostante la possibilità di rateizzare il debito, questo non è stato nemmeno intaccato.

